

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
 Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
 Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
 Alpinismo - Arcobaleno
 Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

→ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ←

ABBONAMENTI
 Anno L. 5 - Estero L. 9
 Di Numero { Italia Cent. 10 | Arrotrata Cost. 15
 Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
 TELEFONO 11-66

INSERZIONI
 Per trattative rivolgersi presso
 l'Amministrazione del Giornale



LA MARATONA ITALIANA.

In alto a sinistra: La partenza dei corridori. -- A destra: L'arrivo di Losi. -- In basso: La partenza dei marciatori preceduti dai francesi Siret, Millot e Neveau. (Fot. Luca Comerio - Milano).

Il 1° Concorso Internazionale di automobili industriali

(Nostra corrispondenza particolare).

Mentre si danno gli ultimi ritocchi alle strade ed alle facciate delle case e frotte di operai issano bandiere e pennoni ed orifiammi, per ricevere degnamente l'augusto Ospite, che inaugurerà alla viabilità il nuovo ponte V. E. III una folla immensa, entusiasta, elettrizzata dalla molteplicità degli spettacoli sportivi, si riversa per le vie della città, lungo gli argini del Po, ed all'Esposizione.

Le fanfare delle squadre ciclistiche, qui convenute, per il convegno del Touring Club, lanciano all'aria le loro squillanti note e migliaia di giovani baldi e vigorosi passano marzialmente, sul caval d'acciaio, tra la folla che li acclama e li applaude. Ovunque è vita, moto, intensità di lavoro, allegria.

Dall'incantevole strada del Penice, che nelle anfrattuosità dei monti paralleli ripercuote la eco dello sciocchietto dei motori, che faticosamente ruggendo ne seguono la rapida costa, alle rive del Po echeggianti delle fucilate del Corpo dei Volontari Ciclo-Automobilisti. Dallo scrosciare delle acque del vecchio Eri-dano, violentemente battute dalle eliche dei veloci motoscafi e schiaffeggiate dalle pale dei poderosi piroscafi; all'assordante tintinnio dei campanelli dei due mila ciclisti qui convenuti, Piacenza vibra di nuova vita. E questo spettacolo innisitato si fa partecipare a tanta dimostrazione di fratellanza e di forza che attira, entusiasma ed esalta.

O primavera gioventù dell'anno. O gioventù primavera della vita, tu sola osi e puoi far tanto!

Corre veloce l'automobile gentilmente messo a disposizione dal rappresentante della casa S. A. G. per il circuito del Penice, e nella quiete mattutina, sorpassiamo i minuscoli e graziosi paesetti di Verza, Quarto, Settina, Niviamo, per giungere poi al grosso River-garo. Passato questo, per 23 km. di strada magnifica costeggiante il fiume Trebbia, alle quiete acque opaline, si entra in Bobbio appollaiato alla base del Penice.

Bobbio, stazione climatica di primo ordine, adorno di boschi vetusti, di passegiate e di orridi incantevoli, sarà fra non lungo andare una rivale di Salsomaggiore. Dotata com'è di acque salsoiodiche; non appena i piacentini ingegneri Credossi e Bassi l'avranno congiunta alla costruenda ferrovia elettrica Voghera-Varzi, assorbirà a sé i bisognosi di ogni genere di cura.

Una pompata d'olio al motore, e su per i 12 Km. di ripidissima, tortuosa strada, che mena alla vetta del Penice, vero tour de force per i camions che devono superarla con dieci tonnellate di carico. Un vento rigido e folate di una densa e ancor più rigida nebbia ci avvolgono via via che inerpichiamo alla cima; ove giunti, troviamo quella simpatica figura di militare, del colonnello cav. Luigi Cappello, organizzatore di tutte quelle gare.

La piccola brigata, composta del tenente Leoni, giudice d'arrivo, del capitano medico Gironi Carlo, con quattro militi della Croce Bianca di Piacenza, per il servizio sanitario, viene man mano aumentando di appassionati, giunti sui più svariati tipi di automobili.

Il sole sforgora e le bellezze femminili pure intervenute aggiungono una nota festiva al lieto ritrovo. Ecco il campo, ecco l'ambiente in cui si svolge il concorso.

La meraviglia che destò in tutti la completa organizzazione di questo concorso fu superiore ad ogni aspettativa.

Il Comitato, con a capo l'on. Ranieri, ed il colonnello Cappello, non tralasciò le più meticolose cure perché niente difettasse; dai rifornimenti di olio e benzina a quello dell'acqua per i camions a vapore, dalle staffette ciclistiche lungo tutto il percorso, ai frequenti posti di controllo; dall'organizzazione sanitaria, sia fissa a brevi distanze, a quella ambulante; tutto era preveduto e tutto si svolse con una regolarità più che encomiabile. Il risultato del concorso ottenne il suo completo effetto: di convincere, cioè, anche i più ricalcitranti che questo genere di locomozione può ovunque applicarsi sia per trasporto viaggiatori, che di merci; non esistendo difficoltà di qualunque genere che ne possano ostacolare l'esercizio.

Dopo tre giorni



di prove, sulle salite del Penice, il concorso si è chiuso col seguente risultato.

Al furgoncino Fiat N. 1 della prima categoria spetta la medaglia d'oro dell'A. C. di Milano.

Nella seconda categoria il primo è il carro Spa N. 15, cui tocca la medaglia d'oro dell'A. C. I. Secondo risulta il carro Itala N. 3 e terzo il carro Fiat N. 11.

Il primo della quarta categoria è il carro N. 14 della Suddesche Automobilfabrick Gaggenau, che vince la medaglia d'oro del T. C. I. Secondo è il carro Saurer N. 17 e terzo il carro Spa N. 7.

La quinta categoria ha fornito come vincitore della medaglia d'oro del Re il carro Saurer N. 18; secondo il carro N. 20 della Berna Commercial Motors Ltd.; terzo il carro Soller, munito di ruote di ferro.

La sesta categoria ha permesso all'omnibus Spa N. 12 di vincere la Coppa del Ministero delle poste e telegrafi; secondo l'omnibus Sag N. 4; terzo l'omnibus Fiat N. 10; quarto l'omnibus Itala N. 2; quinto l'omnibus Fides N. 9; sesto l'omnibus Spa N. 13.

Nella settima categoria l'omnibus Saurer N. 19 si aggiudica la medaglia del Ministero delle poste e telegrafi; secondo è l'omnibus Spa N. 8 e terzo l'omnibus Fiat N. 6.

Al Sindacato Italiano per le Ruote elastiche Savoia la Commissione ha assegnato, a titolo di incoraggiamento, una medaglia di bronzo del T. C. I.

Dei carri a vapore è risultato primo il S. T. Pancras, che vinse la medaglia d'oro della Camera di commercio di Firenze; secondo lo Yorkshire che vinse la Targa dell'A. C. di Torino.

La Commissione militare incaricata di emettere il giudizio nel concorso per automobili del circuito del Penice, sezione militare, ha tenuto la sua ultima se-

di trasporto rapido ed economico che da tutti si desidera.

Il nostro saluto vada sincero ai concorrenti di Piacenza, alle fabbriche italiane tutte che in tale Concorso raccolsero meriti onori. (N. d. R.)

La premiazione dell'Esposizione di Piacenza

La Giuria per l'assegnazione delle ricompense agli espositori all'Esposizione dell'Automobile e del Ciclo di Piacenza ha, nella seduta del 15 corr., proposto l'assegnazione delle seguenti onorificenze:

Meritevoli di Medaglia d'oro: Garages Riuniti F.I.A.T. Alberti Storero - Fabbrica Automobili Isotta Fraschini - Suddesche Automobil fabrik di Gaggenau - Garage Laviosa per il valore delle macchine delle fabbriche Lancia e C. ed E. Bianchi e C., nonché per la Mostra Bergognan - Società Piemontese Automobili S.P.A. - Società Autocommerciale per la Fabbrica Automobili Itala.

Meritevoli di Medaglia di vermeil: Società Meccanica Bresciana - Società Italiana La Moto Reve - Fratelli Orio per il complesso delle loro mostre.

Meritevoli di Medaglia d'argento: Fabbrica Automobili Florentia - Fabbrica Automobili De Vecchi e C. - Fabbrica Automobili Fides - Dunlop - Stüssi e Zweifel - G. Hensemberger - Reina Zanardini e C. - Ing. Troubetzkoy e C.

Meritevoli di Medaglia di bronzo: Camillo Foltzer per Camion Soller - Toscani Benvenuto per le sue mostre - Fratelli Zoso - Merli Umberto - C. Tribuzio - Società Atretos.

Nel prossimo numero pubblicheremo un articolo del nostro valente collaboratore il capitano di stato maggiore signor Pagliano.

La parola al vincitore della Maratona italiana

Quando ci recammo nel provvisorio accampamento disposto dalla Croce Verde e dall'Assistenza pubblica per i reduci della Maratona e della gara di marcia, trovammo Losi sdraiato sopra una branda, in preda a un energico masseur, che, con una foga tutta particolare, cercava di ripristinare nei muscoli e nell'organismo del vincitore quella tonicità normale alterata dal lungo e unanime sforzo.

A tutta prima la soddisfazione del piccolo milanese era da lui condensata nella frase: « L'è restada a Milan, l'ha vist? » comprendendo in essa anche una certa dose di campanilismo.

Fattogli osservare se, al momento di cimentarsi, egli si sentiva sicuro della vittoria, il Losi modestamente rispondeva:

« Non m'è mai passato per la mente un simile risultato. »

E proseguiva:

« Speravo solo in un buon esito; la resistenza non mi fa difetto; allenamento e lavoro ne ho fatti, e coscienziosamente. Inoltre oggi mi sentivo di buona lena: mi son piazzato subito fra i primi, non preoccupandomi di Zanti, che acquistava man mano un vantaggio considerevole. S'immagini che a metà percorso egli aveva un chilometro e mezzo circa di vantaggio su me e Pagliani, che procedevamo di conserva. Concepii solo la speranza della vittoria quando vidi il mio compagno a dare segni di stanchezza. Vollì provare in quel momento le mie forze e tentai una piccola punta. Il risultato fu che proseguii a quell'andatura e raggiunsi in breve il Zanti, dal quale mi distaccai subito, accompagnato dal Fraschini. Da questi mi divideva un nugolo di biciclette, che ci molestarono non poco per tutto il percorso. Ad un certo punto mi voltai, ma non lo vidi più. Allora ripresi lena e mi slanciai, sicuro che nessuno mi avrebbe più raggiunto. Mi sentivo ancora di avere molta... polvere in serbo. »

Lo richiesi intorno all'organizzazione ed allo stato delle strade.

« Buona incondizionatamente la prima e discrete le seconde - rispondeva il Losi. »

« Lo vedremo ancora presto in gara? »

« Difficilmente; in Italia le gare a lungo percorso non sono frequenti, e queste sono le più adatte ai miei mezzi. Ora ho una nomea sportiva da difendere e di non lasciare offuscare così facilmente. Fui aiutato dalle circostanze, è vero, ma gò mis la pel. »

« E' stanco? »

« Tutt'altro; anzi, se vuole, mi fissi un appuntamento per questa sera e mi troverà puntuale. »

Lo ringraziai, constatando con piacere che le sue condizioni fisiche erano eccellenti.

Il Losi passerà a giorni tra le file dell'esercito. Così nella prossima gara rappresenterà il suo Club e l'Esercito. V. G.



La giuria del Concorso internazionale di automobili industriali tenutosi testè a Piacenza. (Fot. Luca-Comerio - Milano).

duta che è risultata laboriosissima. Ecco la classifica ufficiale:

Concorso militare della guerra, categoria seconda: camion Itala N. 3, acquistato dal Ministero della guerra; camion Fiat N. 11, medaglia d'oro del Re; camion Spa N. 15, medaglia d'oro del Ministero della guerra.

Categoria quarta: camion Spa N. 3, acquistato dal Ministero della guerra; camion Sag, medaglia d'oro del Ministero della guerra.

Categoria sesta: omnibus Spa N. 12, acquistato dal Ministero della guerra; omnibus Fiat N. 10, medaglia d'oro del Ministero della guerra; omnibus Itala N. 2, medaglia d'oro dell'Automobile Club d'Italia; omnibus Fides N. 9, medaglia d'argento del Touring Club Italiano.

La Coppa del Duca d'Aosta da assegnarsi al gruppo di macchine meglio classificate venne assegnata alla Spa.

Piacenza, 26 settembre 1908.

A. Casini.

Il secondo Concorso di automobili per uso industriale fattosi in Italia segna specialmente una vittoria per una giovane marca torinese, la Spa, la quale dopo aver vinto il Concorso bandito dal Ministero delle poste e telegrafi in un modo brillantissimo vince ancora, come vuole, in quest'ultimo Concorso. La vittoria della Spa era del resto preveduta da tutti gli intenditori appena furono presentate le vetture concorrenti. La costruzione, solida e leggera, studiata interamente per lo scopo che questi veicoli debbono raggiungere, e non un adattamento di un chassis da turismo, sono la causa della superiorità dei chassis Spa. Né le più reputate Case estere riuscirono ad avere una superiorità sulla Spa in tutte le categorie in cui questa marca era iscritta.

Anche in questo nuovo campo aperto all'automobilismo l'Italia ha quindi saputo in poco tempo mettersi al livello delle nazioni che da decine di anni vi si sono seriamente applicate, e di ciò dobbiamo rallegrarci augurandoci di vederla nuovamente vittoriosa nelle prossime gare, procurandoci così il mezzo



Torino - Roma - Milano - Firenze - Genova - Napoli - Padova.

DOPO L'ULTIMA VITTORIA DEL

CIRCUITO di BOLOGNA

quale Macchina oserà contendere il primato alla

F.I.A.T.?